

il Libro dell' ESODO

Non solleverai il nome di Dio tuo Elohím invano.

(Es 20,7)

**Quarto incontro**

O Cristo,

tu eri in me,

eri sempre in me,

e io non ti cercavo.

Una volta scoperto,

tanto spesso ti ho dimenticato.

Ma tu continui ad amarmi.

Allora, salendo dall'abisso del mio essere,

un fuoco m'infiamma.

Ardo dal desiderio che tu sia

il tutto della mia vita.

Ti chiamo, o Cristo,

tu sei la sola via, non ne ho altre.      *(Taizè)*

**Es. 20:1.**

E parlò Elohim con tutte queste parole per dire:

2. "Io sono D-o tuo Elohim, che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavi.

3. Non avrai altri Elohim sopra il mio volto.

4. Non ti farai idolo e alcuna immagine di ciò che è nei cieli dall'alto e di ciò che è in terra dal basso, e di ciò che è nelle acque al di sotto della terra. 5. Non ti inchinerai a loro e non li servirai. Perché io sono D-o tuo Elohim, El geloso che punisce una colpa di padri su figlio sulla terza e sulla quarta (generazione) per coloro che mi odiano.

6. E che fa grazia fino alla millesima: per coloro che mi amano e conservano i miei ordini.

**7. Non solleverai il nome di D-o tuo Elohim invano. Perché non perdonerà D-o colui che solleverà il suo nome invano.**

## **Mc 10,17**

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". 18 Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. 19 Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". 20 Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". 21 Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa (sola) ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". 22 Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Non invocate più il mio nome  
quando assumete le cariche del governo del mondo,  
o quando celebrate i vostri processi.

E poi non siete capaci di trasformare una spada in vomero,  
e una lancia in falce,  
o gente fomentatrice di guerre,  
uomini perennemente in guerra contro i vostri fratelli:  
gente divisa in mille religioni.  
E non pensate che ai vostri diritti,  
a ciò che voi, e non io, chiamate vostro diritto.

Il diritto per me è solo di colui che è umiliato e offeso,  
ed è senza lavoro e senza pane;  
il diritto è di quanti voi scartate dalle vostre assemblee  
e rapinate coi vostri sistemi.

Non nominatemi più fino a quando un solo fanciullo  
è rovinato da voi grandi;  
fin quando milioni e milioni di miei figli sono esclusi dai vostri guadagni,  
ridotti alla fame e alla morte.  
E poi non date a me la colpa,  
poiché ci sono più ricchezze sulla terra che astri nel cielo.  
Voi non sapete che cos'è un uomo,  
un solo uomo per me:  
ogni uomo che soffre è il mio Cristo,  
grumo di fango e lacrime del Figlio mio.

Padre David Maria Turoldo

Prossimi incontri: Martedì 21 novembre e 28 novembre
---